

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO:

Saranno definiti d'intesa con le Regioni Mezzogiorno ed il Ministero dello sviluppo economico.

OBIETTIVO OPERATIVO n. 2. Identificazione di un progetto di assistenza tecnica (tutoraggio) per favorire la nascita e lo sviluppo - in contesti internazionali - di aggregazione di PMI delle Regioni convergenza. (a valere su risorse comunitarie nell'ambito del PON Ricerca e Competitività).

PIANO DI AZIONE

1. concertazione con le Regioni del Mezzogiorno.
2. concertazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica e con il Ministero dello sviluppo economico.
3. elaborazione della bozza progettuale.
4. finalizzazione del progetto esecutivo con le Regioni del Mezzogiorno, il Dipartimento della Funzione Pubblica e il Ministero dello sviluppo economico.

RESPONSABILE: Il responsabile delle azioni è il dirigente della Divisione competente della Direzione Generale delle politiche di internazionalizzazione.

INDICAZIONE DEI TEMPI

Realizzazione dell'Obiettivo Operativo n.2: 31 dicembre 2008.

RISORSE FINANZIARIE: il valore totale indicativo delle risorse comunitarie attribuibili al Ministero è di 30 Meuro per il periodo di programmazione 2007-2013.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO:

Saranno definiti d'intesa con le Regioni Mezzogiorno, il Ministero dello sviluppo economico ed il Dipartimento della Funzione Pubblica.

D. Direzione generale per gli affari generali e per le risorse umane

OBIETTIVO STRATEGICO. Organizzazione delle linee di attività della neo istituita Direzione generale degli affari generali e delle risorse umane.

Termine di realizzazione: dicembre 2008.

PREMESSA: con l'entrata in vigore del regolamento di organizzazione del Ministero e la conseguente istituzione della Direzione generale degli affari generali e delle risorse umane, si rende necessario - ai sensi dell'art. 1, comma 404 e seguenti, della legge finanziaria 2007 - procedere alla riduzione del personale impegnato nelle attività di supporto, il quale non potrà eccedere il 15 per cento di quello in servizio nel Ministero stesso.

Tale adempimento, da realizzare secondo i tempi e le modalità fissati dalle disposizioni citate, comporta, da un lato, la riallocazione delle cosiddette ecedenze e, dall'altro, la ridefinizione dei processi lavorativi connessi all'espletamento delle attività di supporto, con l'introduzione di procedure semplificate ed informatizzate, che garantiscano comunque uno standard immutato nell'erogazione dei servizi in favore in particolare dell'utenza interna.

OBIETTIVO OPERATIVO. Garantire la funzionalità degli uffici e un adeguato livello di servizi all'utenza, con l'impiego di una dotazione di risorse umane in linea con i limiti previsti dalla legge finanziaria 2007.

PIANO DI AZIONE

1. ripartizione delle competenze nell'ambito degli uffici. Emanazione del D.M. di individuazione degli uffici di livello non generale;
(termine di realizzazione: marzo 2008)

2. modulazione processi lavorativi: valutazione situazione esistente, individuazione e/o eliminazione duplicazioni, ripetizioni e sovrapposizioni, semplificazione ed introduzione procedure informatizzate, accorpamento attività similari. Razionalizzazione della funzionalità degli uffici;
(termine di realizzazione: settembre 2008)

3. Riallocazione personale in ecedenza. Emanazione o.d.s. per il trasferimento del personale in esubero ad altri C.R.A.
(termine di realizzazione: dicembre 2008)

RESPONSABILE: il responsabile delle azioni è il dirigente della Divisione competente della Direzione generale degli affari generali e delle risorse umane.

RISORSE FINANZIARIE: stanziamento complessivo pari a € 447.922.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO:indicatore binario: fatto / non fatto.

REPORT SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI**Direzione generale per la politica commerciale**

Obiettivo strategico n. 1. Contributo al miglioramento dell'accesso ai mercati esteri, per accrescere la competitività delle imprese su aree economiche emergenti, tramite partecipazione ai negoziati commerciali bilaterali dell'UE con India Corea e Paesi ASEAN).

L'obiettivo operativo sottostante prevede: "l'assunzione, nel corso dei negoziati dell'UE con India Corea e i Paesi ASEAN, di un ruolo centrale nella raccolta delle informazioni e del coordinamento fra il livello comunitario e italiano, comprendendo in quest'ultimo sia le istituzioni politiche, sia i diversi settori produttivi".

Stato di attuazione delle fasi previste dal piano di azione.**1. Partecipazione ai negoziati commerciali comunitari bilaterali con India, Corea e i Paesi ASEAN. (termine di realizzazione: dicembre 2008)**

La Direzione ha partecipato alla definizione della posizione europea nei negoziati commerciali comunitari bilaterali con India, Corea ed i Paesi ASEAN, nell'ambito dei coordinamenti preparatori comunitari, ove ha premuto con insistenza, affinché nelle istruzioni per i negoziatori, fossero inclusi riferimenti alle questioni più importanti per l'industria nazionale, quali: la tutela delle IIGG e degli IPRs in generale.

Le negoziazioni per gli accordi FTA hanno avuto il seguente svolgimento:
FTA ASEAN. Problemi interni alla regione non hanno permesso l'avvio dei negoziati, che comunque rimangono nell'agenda dell'UE.

FTA COREA DEL SUD. I negoziati sono iniziati nel maggio 2007 e da allora si sono tenuti sei round, che hanno permesso di raggiungere un sostanziale accordo su tariffe delle merci, concorrenza, strumenti di difesa commerciale, risoluzione delle controversie e regolamentazione interna. Lo scambio di offerte su merci e servizi è avvenuto a luglio 2007. Rimangono aperte importanti questioni: le barriere non tariffarie nel settore automobilistico, i servizi, la tutela della proprietà intellettuale (incluse le indicazioni geografiche), appalti pubblici e le regole di origine. Secondo la Commissione ci sono speranze per definire l'accordo in tempi relativamente brevi : se si continuerà a negoziare con lo stesso ritmo sin qui sostenuto, l'accordo potrebbe infatti "chiudersi" entro il 2009.

FTA INDIA. I negoziati sono iniziati nel giugno 2007 e da allora si sono tenuti tre round. Sono stati discussi quasi tutti i capitoli, sebbene nessuno si sia ancora concluso. Resta da fissare la data per lo scambio di offerte sia merci sia servizi. Un settore particolarmente problematico è quello degli appalti pubblici. Il

negoziato si presenta lento e difficile, in quanto condizionato dalla cosiddetta "Agenda di Doha".

2. Creazione di un gruppo di lavoro sulle tematiche delle nuove relazioni commerciali bilaterali dell'UE (FTA, PCA, ecc.). (Termine di realizzazione giugno 2008)

La Direzione ha valutato l'ipotesi di seguire la strada percorsa nel gruppo di coordinamento OMC, (istituito dopo la Conferenza di Hong Kong), alle cui riunioni partecipano anche i rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, dell'ICE, di alcune associazioni di categoria (Confindustria, Associazione Moda Italia), delle organizzazioni sindacali (CGIL, CISL) e da la ONG "Focsiv" (Campagna per la riforma della Banca Mondiale), convocati con una apposita *mail*, che funge da *newsletter* e forum di discussione. Contatti sono in corso per avviare i lavori del gruppo, entro la fine del prossimo mese di giugno.

3. Formazione di un network di contatti, per facilitare lo scambio di informazioni tra il livello comunitario e italiano. (Termine di realizzazione giugno 2008)

La Direzione sta prendendo in considerazione l'ipotesi di mettere a sistema i contatti già consolidati nel gruppo di coordinamento OMC, nonché negli altri gruppi di lavoro. Si sta per definire l'ipotesi prima della scadenza entro il prossimo 30 giugno. Il *network* sarà attivato entro la fine del prossimo mese di giugno

4. Analisi di dati economico-statistici di supporto all'individuazione degli interessi nazionali. (Termine di realizzazione: dicembre 2008)

La Direzione sta valutando l'ipotesi di avvalersi della collaborazione dell'Ufficio di statistica, presso la D.G. per le politiche di internazionalizzazione, per poter completare ed integrare l'analisi delle informazioni a propria disposizione, con quelli delle banche dati impiegati dal predetto ufficio.

Esito del monitoraggio: l'attività svolta è in linea con le fasi e i tempi descritti nel piano di azione. Non si registrano variazioni nel livello di pianificazione dell'obiettivo, né scostamenti di rilievo rispetto ai livelli di realizzazione inizialmente previsti.

Non si dispone di dati analitici sul livello di spesa, che si ritiene tuttavia gravi prevalentemente sui capitoli relativi agli stipendi al personale e sulle spese di funzionamento, per la parte relativa alle missioni all'estero.

Obiettivo strategico n. 2. Contributo al rafforzamento del monitoraggio dei flussi di importazione in particolari casi *antidumping*, in cui si registrano forti rischi aggrramento del dazio doganale.

L'obiettivo operativo sottostante prevede: "l'analisi e la valutazione delle situazioni di rischio, segnalate dagli operatori".

Stato di attuazione delle fasi previste dal piano di azione.

1. Esame dei mercati sotto monitoraggio da parte dell'UE, attraverso l'analisi costante dei reports informativi trasmessi dalla Commissione UE. (Termine di realizzazione dicembre 2008).

La Direzione ha proceduto ad un'analisi accurata dei documenti trasmessi dalla Commissione UE, nell'ambito del monitoraggio dei flussi di importazioni delle merci sottoposte a misure e agli impegni sui prezzi; inoltre ha preso in esame le segnalazioni di rischio provenienti da talune associazioni di categoria.

2. Assunzione del ruolo di consulenza in favore delle associazioni di categoria interessate, con il fine ultimo di permettere a quest'ultime di attivare delle richieste di revisione delle misure antidumping (indagini anti-aggriramento). (Termine di realizzazione dicembre 2008)

Nel gennaio scorso, la delegazione italiana ha sostenuto la proposta della Commissione di terminare il riesame anti-aggriramento delle misure *antidumping*, verso le importazioni di biciclette originarie dalla Cina (estesa poi anche alle parti di biciclette) e di mantenere le misure in vigore, poiché dalle analisi svolte è risultato ancora presente il rischio di ricorrenza dell'aggriramento in caso di eliminazione dei dazi. Nel mese di marzo, la delegazione italiana ha sensibilizzato la Commissione sulla questione dell'aggriramento dei dazi imposti alle importazioni di acido tartarico mediante importazioni attraverso codici collaterali (nello specifico, acido citrico), reclamando un intervento più incisivo da parte dei Servizi della Commissione, chiamati ad effettuare le verifiche anche in loco.

Nella stessa occasione la delegazione ha fortemente sostenuto la proposta della Commissione di estendere i dazi antidumping imposti alle importazioni di calzature in pelle originarie dalla Cina, ma consegnate tramite Macao, per eliminare gli effetti elusivi dei dazi conseguenti all'aggriramento degli stessi (considerato che al termine dell'indagine anti-aggriramento Macao è risultato privo di una industria genuina di calzature).

3. Formulazione di eventuali richieste di indagini al Comitato Antidumping presso la Commissione dell'U.E, qualora i dati del monitoraggio mostrino violazioni della normativa antidumping, ovvero mancati pagamenti daziari dovuti. (Termine di realizzazione dicembre 2008)

Nel marzo scorso, la Direzione ha trasmesso all'associazione nazionale dei calzaturifici un approfondito studio del mercato delle calzature in pelle, per consentire alle imprese italiane ed europee di presentare la richiesta di proroga dei dazi *antidumping* imposti alle importazioni di calzature in pelle originarie ai competenti Servizi della Commissione, dal momento che tali dazi sarebbero destinati a scomparire il prossimo ottobre, con la chiusura delle misure verso Vietnam e Cina.

Esito del monitoraggio: l'attività svolta è in linea con le fasi descritte nel piano di azione. Non si registrano variazioni nel livello di pianificazione dell'obiettivo, né scostamenti di rilievo rispetto ai livelli di realizzazione inizialmente previsti. Non si dispone di dati analitici sul livello di spesa, che si ritiene tuttavia gravi prevalentemente sui capitoli relativi agli stipendi al personale e sulle spese di funzionamento, per la parte relativa alle missioni all'estero.

Obiettivo strategico n. 3. Contributo alla tutela degli interessi italiani nel processo comunitario di riforma degli strumenti di difesa commerciale.

L'obiettivo operativo sottostante prevede: "Orientare il dibattito sulla riforma delle Misure di Difesa Commerciale, in senso favorevole agli interessi del sistema produttivo nazionale".

Stato di attuazione delle fasi previste dal piano di azione.

1. Partecipazione attiva e propositiva, anche d'intesa con gli altri Stati membri che registrano sensibilità analoghe a quelle italiane, nelle competenti sedi del Consiglio UE. (Termine di realizzazione dicembre 2008).

Il completo fallimento, nel dicembre scorso, delle missioni degli emissari di Mandelson a Roma, Berlino e Parigi per portare avanti la riforma degli strumenti di difesa commerciale, ha spinto il Commissario Mandelson, nel gennaio scorso, a rinviare ufficialmente il processo di riforma non prima del 2009.

Al tempo stesso il Commissario, in accordo con le delegazioni inglese e svedese, ha intrapreso una nuova strada: il 31 Gennaio scorso è stato pubblicato il rapporto Fjellner sullo stato della difesa commerciale della UE, con alcuni punti di riforma da approvare da parte dell'Europarlamento.

La delegazione italiana, in accordo con altre delegazioni dei cosiddetti paesi *industry-oriented*, ha preso contatto diretto con i parlamentari europei e ha elaborato un documento alternativo al rapporto Fjellner, che contiene una critica opposta al sistema della difesa commerciale della UE che, anziché da indebolire, necessita invece di un rafforzamento e di una maggiore trasparenza.

Il documento ha indebolito la valenza del rapporto Fjellner, che è stato definitivamente ritirato lo scorso 6 Maggio e non dovrebbe essere più discussso dall'Europarlamento. Il risultato che ne consegue è la neutralizzazione del tentativo del Commissario Mandelson di modificare l'assetto della difesa commerciale europea, contro il volere della maggioranza dei paesi membri.

2. Attivazione di un confronto continuo con le parti sociali interessate, attraverso riunioni e consultazioni telematiche. (Termine di realizzazione dicembre 2008).

La Direzione mantiene un alto livello di attenzione, allo scopo di tutelare gli interessi dell'industria nazionale contro i fenomeni di concorrenza sleale e contro

ogni tentativo dei paesi del Nord-Europa di “indebolire” l’assetto della normativa comunitaria. A tal fine è stata avviata una consultazione “permanente” con le parti sociali e le categorie economiche coinvolte, che prevede un costante scambio di informazioni e frequenti riunioni.

Esito del monitoraggio: l’attività svolta è in linea con le fasi descritte nel piano di azione. Non si registrano variazioni nel livello di pianificazione dell’obiettivo, né scostamenti di rilievo rispetto ai livelli di realizzazione inizialmente previsti. Non si dispone di dati analitici sul livello di spesa, che si ritiene tuttavia gravi prevalentemente sui capitoli relativi agli stipendi al personale e sulle spese di funzionamento, per la parte relativa alle missioni all'estero.

Direzione generale per la promozione degli scambi

Obiettivo strategico n. 1. Perseguimento di una più efficace azione di verifica e *follow up* delle iniziative promozionali.

L'obiettivo operativo sottostante prevede: "la messa a punto di una procedura condivisa con i soggetti attuatori delle iniziative, per realizzare il cd. *follow up* degli eventi promozionali co-finanziati e definire, fin dalla fase di programmazione, criteri di verifica dei risultati e "istituzionalizzare" alcune attività di servizio post-iniziativa, dedicate alle imprese partecipanti all'evento promozionale principale, che desiderano essere ulteriormente assistite nell'accesso al mercato di riferimento".

Stato di attuazione delle fasi previste dal piano di azione.

La verifica delle iniziative promozionali realizzate dall'ICE è stata effettuata, in funzione della creazione di un nuovo modello operativo di monitoraggio, da perfezionare e completare entro la fine dell'anno. Alle PMI che hanno preso parte alla missione di sistema in Messico (26-28 febbraio) e a due esposizioni fieristiche nei settori ambiente ed aerospazio, è stato consegnato un questionario di "*customer satisfaction*". La Direzione ha finora elaborato 347 questionari, pari al 61% del campione di 570 aziende contattate nel corso degli eventi monitorati.

La valutazione delle iniziative promozionali dell'ICE nell'area Africa/Mediterraneo è stata, invece, effettuata, da un lato, attraverso l'analisi delle pre informative e delle relazioni finali dei partecipanti e, dall'altro, prendendo parte alle missioni in loco di operatori, come nel caso della XII Fiera Internazionale di Addis Abeba nel febbraio scorso. In questo caso, infatti, i rappresentanti della Direzione hanno potuto valutare più efficacemente le esigenze delle aziende presenti alla manifestazione, anche in rapporto alle successive iniziative in programma in quel paese, a partire dalla *Country Presentation*, in calendario nel secondo semestre 2008, per proseguire con l'edizione 2009 della Fiera di Addis Abeba.

Dal rapporto con le aziende coinvolte è emersa finora l'esigenza di una comunicazione ancora più capillare dei singoli eventi, rispetto a quella attuale.

Esito del monitoraggio: l'attività svolta è in linea con le fasi descritte ai punti n. 1 e 2 del piano di azione, che appaiono coerenti con i livelli di realizzazione inizialmente previsti, sebbene l'elaborazione del modello operativo di monitoraggio delle iniziative promozionali non risulti essere stato ancora completato. Non emerge per il momento la necessità di rivedere la pianificazione dell'obiettivo.

Non si dispone di dati analitici sul livello di spesa, che si ritiene gravi prevalentemente sui capitoli relativi agli stipendi al personale e sulle spese di funzionamento, per la parte relativa alle missioni all'estero.

Obiettivo strategico n. 2. Valorizzazione del partenariato come fattore moltiplicatore delle risorse messe a disposizione del *Made in Italy*.

L’obiettivo operativo sottostante prevede: “una razionalizzazione degli accordi in questione, anche alla luce dei risultati operativi già conseguiti, per favorire una migliore allocazione delle risorse disponibili e premiare il dinamismo dimostrato da alcuni interlocutori”.

Stato di attuazione delle fasi previste dal piano di azione.

Ad oggi il Ministero ha sottoscritto oltre 80 accordi di partenariato, con associazioni/organismi di categoria nazionali, che hanno coinvolto realtà produttive prima estranee all’intervento promozionale del Ministero (documentaristi, società di *engineering*, progettisti di *trenchless technology*, aziende del settore termale, imprenditoria collegata ai Parchi ambientali, etc.).

Dall’analisi condotta sull’operatività sviluppata negli ultimi anni, è emersa l’opportunità di concentrare l’attenzione sui rapporti maggiormente significativi in termini di contenuti, continuità ed innovatività, vale a dire su circa 40 accordi. Per la parte restante, contraddistinta da controparti inattive o scarsamente propositive, la Direzione ha ritenuto di comunicare agli interessati la formale disdetta dell’accordo di settore.

La politica di partenariato con le Associazioni ha ottenuto risultati apprezzabili in termini di progetti strutturali (formazione, logistica) o con valenza di “investimento” nell’internazionalizzazione (quali: certificazione di prodotto, comunicazione di marchi, collaborazione/centri assistenza all’estero, desk settoriali, collaborazione con la distribuzione estera) o di crescita delle piccole imprese attraverso le confederazioni nazionali (Confagricoltura, Confapi). Meno significativi, invece, sono risultati i rapporti tessuti con i sistemi trasversali, quali: il mondo camerale (troppo dispersivo, infatti, l’insieme degli interessi rappresentati) il sistema fieristico (incapace di esprimere reali progetti di internazionalizzazione per l’intero sistema), i soggetti della ricerca (ENEA e CNR non hanno manifestato una capacità di proposta coerente con il meccanismo di apporto finanziario paritario).

La Direzione intende ora indirizzare l’analisi verso l’impostazione di un nuovo testo di accordo di settore, da sottoporre alle valutazioni dell’On. Ministro.

Esito del monitoraggio: dalla descrizione fornita dalla Direzione sulle attività svolte, emerge la quasi completa attuazione delle fasi previste nel piano di azione e un livello avanzato nello stato di realizzazione dell’obiettivo, che potrebbe essere completato in anticipo rispetto al termine del 31 dicembre 2008.

Non si dispone di dati analitici sul livello di spesa, che si ritiene gravi prevalentemente sui capitoli relativi agli stipendi al personale e sulle spese di funzionamento, per la parte relativa alle missioni in Italia.

Obiettivo strategico n. 3. Razionalizzazione del processo amministrativo relativo alla programmazione straordinaria.

L'obiettivo operativo sottostante prevede: "Assicurare una gestione amministrativa del Fondo "predefinita" e certa per l'utenza, e quindi definire, attraverso l'individuazione di un *format* procedurale, una gestione semplificata del Fondo stesso".

Il relativo piano di azione prevede le seguenti fasi:

1. Costituzione di un Gruppo di lavoro per la revisione delle procedure di gestione del Fondo Straordinario per il *Made in Italy*;
2. Individuazione delle nuove procedure;
3. Elaborazione degli atti amministrativi necessari, conseguenti all'individuazione delle procedure, di cui al punto precedente;
4. Attivazione delle nuove procedure;
5. Verifica della funzionalità e dell'efficacia delle procedure attivate.

Stato di attuazione delle fasi previste dal piano di azione.

La Direzione ha attivato un apposito gruppo di lavoro con l'ICE – l'Ente cui è stata affidata la realizzazione delle campagne di promozione straordinaria per le annualità 2004, 2005, 2006, 2007 – per definire una procedura condivisa per la gestione del Fondo *Made in Italy*.

La procedura verrà formalizzata nel decreto del Direttore generale relativo alla rendicontazione delle iniziative 2007 e nella convenzione che sarà stipulata con l'Istituto stesso per la realizzazione delle iniziative del programma straordinario 2008 (così come indicato nel DM n. 682 del 13 marzo 2008).

Esito del monitoraggio: l'attività svolta è in linea con le fasi descritte al punto n.

1. Non sono, invece, emerse indicazioni sullo stato di avanzamento nella definizione di nuove procedure di gestione e rendicontazione delle azioni straordinarie commissionate all'ICE (fase n. 2).

Non emerge per ora la necessità di rivedere la pianificazione dell'obiettivo, in attesa dell'emanazione del decreto e della stipula della convenzione summenzionati.

Non si dispone di dati analitici sul livello di spesa, che si ritiene gravi prevalentemente sui capitoli relativi agli stipendi al personale.

Obiettivo strategico n. 4. Maggiore supporto ed affiancamento alle Regioni del Mezzogiorno nella promozione ed internazionalizzazione delle imprese.

L'obiettivo operativo sottostante prevede: "il rafforzamento dei rapporti con le Regioni del Mezzogiorno e l'elaborazione di specifiche politiche di sostegno e

assistenza tecnica, per innalzare il livello di internazionalizzazione e migliorare il grado di interazione con le imprese e con l'amministrazione centrale”.

Stato di attuazione delle fasi previste dal piano di azione.

La Direzione ha partecipato alla prima fase del Progetto di gemellaggio AGIRE POR, per lo scambio di *best practices* sull'attività svolta dagli Sportelli regionali per l'internazionalizzazione (SPRINT), tra la regione Piemonte, in qualità di offerente, e le regioni Basilicata, Puglia e Calabria, in qualità di beneficiarie. Scopo della partecipazione è stato quello offrire il contributo di esperienza dell'amministrazione centrale sul funzionamento e sul livello di operatività degli SPRINT costituiti nelle altre regioni.

Il relativo piano di azione prevede le seguenti fasi:

1. presentazione del Progetto definitivo di “assistenza tecnica” alle Regioni della Convergenza;
2. elaborazione del piano operativo del Progetto stesso;
3. avvio del piano operativo;
4. monitoraggio della fase iniziale, per il primo anno

Nel febbraio scorso, la Direzione ha presentato un progetto operativo di assistenza tecnica, nell'ambito del PON Governance FESR 2007-2013, che ha superato positivamente la prima fase di valutazione da parte dell'apposito Comitato, istituito dal Ministero della funzione pubblica e dal Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione di questo Ministero. La Direzione è in attesa di incontrare le Autorità di gestione delle regioni convergenza per condividere il progetto e finalizzare la Convenzione con il Ministero della funzione pubblica, nella veste di organismo intermedio del PON.

Esito del monitoraggio: dalla informativa della Direzione, emerge il completamento della prima fase dell'obiettivo. I tempi di realizzazione delle fasi successive sono, invece, subordinati agli esiti del confronto da avviare con le regioni per la condivisione del Progetto di “assistenza tecnica” e del relativo piano operativo.

Non si esclude, stante la complessità dei meccanismi che regolano tale confronto, che i tempi di realizzazione dell'obiettivo possano subire delle modifiche. Tuttavia non si ritiene necessario, per il momento, rivedere la pianificazione dell'obiettivo.

Non si dispone di dati analitici sul livello di spesa, che si ritiene gravi prevalentemente sui capitoli relativi agli stipendi al personale.

Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione

OBIETTIVO STRATEGICO n. 1: Rafforzamento della capacità di analisi economica.

Prevede i tre sottostanti obiettivi operativi:

1. L'appontamento di un indice sull'evoluzione di lungo periodo del commercio estero dell'Italia, caratterizzato da una maggiore neutralità rispetto a quelli correnti. (Termine di realizzazione: dicembre 2008).
2. L'appontamento di un indice che segnali in modo puntuale il grado di penetrazione commerciale dell'Italia nei paesi extra UE. (Termine di realizzazione: settembre 2008).
3. La messa a punto di tabelle relative alle bilance commerciali bilaterali su dati forniti dagli altri paesi, sulla base del cosiddetto metodo a specchio. (Termine di realizzazione: giugno 2008).

Stato di attuazione delle fasi previste dal piano di azione.

La Direzione ha avviato il piano per la raccolta dei dati di interesse, presso l'ISTAT, Eurostat, il FMI e gli istituti nazionali di statistica dei paesi industrializzati. I dati espressi in unità di misura diversa sono stati omogeneizzati e verificati nell'attendibilità, attraverso riscontri incrociati.

La Direzione ha proceduto all'elaborazione delle tabella "a specchio" relative ai saldi commerciali dei 27 paesi più industrializzati e della tabella dei flussi mensili delle esportazioni (per quantità e valore) degli stessi paesi. Il commento delle tabelle in questione è in fase di ultimazione.

Il completamento delle attività descritte è propedeutico all'appontamento dell'indice sull'evoluzione di lungo periodo del commercio estero dell'Italia e dell'indice grado di penetrazione commerciale dell'Italia nei paesi extra UE, che costituiscono gli obiettivi operativi n. 1 e n. 2.

Esito del monitoraggio: l'attività svolta è in linea con le fasi descritte nel piano di azione. Non si registrano variazioni nel livello di pianificazione dell'obiettivo, né scostamenti rispetto ai livelli di realizzazione inizialmente previsti.

Non si dispone di dati analitici sul livello di spesa sostenuto, che tuttavia si ritiene gravi esclusivamente sui capitoli relativi agli stipendi al personale e sulle spese di funzionamento, per la parte relativa all'utilizzo di banche dati di supporto.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 2. Identificazione, avvio e sviluppo di iniziative di sostegno all'internazionalizzazione, a valere sulle risorse aggiuntive nazionali del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), nonché di progetti operativi

di assistenza tecnica, a valere sulle risorse comunitarie del PON Ricerca e Competitività 2007 - 2013.

Termine di realizzazione: dicembre 2008

Prevede i seguenti obiettivi operativi sottostanti:

1. Identificazione di iniziative di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese con particolare riferimento agli strumenti di finanza innovativa (a valere sulle risorse aggiuntive nazionali del Fondo Aree Sottoutilizzate)
2. Identificazione di un progetto di assistenza tecnica (tutoraggio) per favorire la nascita e lo sviluppo - in contesti internazionali - di aggregazione di PMI delle Regioni convergenza. (a valere su risorse comunitarie nell'ambito del PON Ricerca e Competitività).

Stato di attuazione delle fasi previste dal piano di azione.

Nell'ambito della nuova Programmazione Regionale Unitaria (Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 di attuazione del QSN – Programmazione del Fondo per le aree sottoutilizzate), l'ex Ministero del commercio internazionale è risultato destinatario di risorse FAS per i seguenti interventi finanziari nel periodo 2008 – 2015:

A. Area Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia):

“Internazionalizzazione” Priorità 9, quale amministrazione di riferimento anche del Ministero affari esteri, per un importo complessivo di 224,910 milioni di euro, per il periodo 2007 - 2015;

“Ricerca e Competitività” / Priorità 2, 7, e 9 / quale amministrazione partecipante insieme ad altre sei e sotto il coordinamento dell'ex Ministero dell'università e della ricerca scientifica, per un ammontare complessivo di 6.634,395 milioni di euro;

B. Aree “nuts” Centro Nord: “Ricerca e Competitività” / Priorità 7 e 9 / quale amministrazione partecipante insieme ad altre sette e sotto il coordinamento del Ministero dello sviluppo economico, per un ammontare complessivo di Euro 576,779 milioni di Euro.

La Direzione Generale ha avviato il lavoro per la presentazione al CIPE del Programma di attuazione nazionale, attivando, in particolare, il gruppo di lavoro con il Ministero degli esteri per la definizione dei singoli progetti operativi all'interno del richiamato Programma, sulla base di un accordo di ripartizione delle risorse. Inoltre, ha costituito il Comitato di Indirizzo e Attuazione (CIA, Internazionalizzazione), organismo deliberante per la gestione delle predette risorse. Il 13 maggio scorso, la Direzione ha inviato, al Dipartimento per le politiche di coesione di questo Ministero, il proprio contributo per la stesura del Documento Unitario di Strategia Specifica (DUSS) che contiene le modalità con le quali si intendono perseguire gli obiettivi della politica regionale integrata. Tale documento rappresenta il presupposto indispensabile per l'assegnazione definitiva delle risorse FAS, nonché la base di riferimento per la definizione dei programmi attuativi. La Direzione ha poi costituito una Commissione per

l'identificazione degli strumenti finanziari e dei meccanismi gestionali del fondo International Investment Facilities (IIF) per il supporto alla realizzazione dei processi di internazionalizzazione di raggruppamenti di imprese, che rappresenta l'azione "cardine" del Programma, per un valore di circa 100 Meuro.

In ordine al progetto operativo n. 2, è stata predisposta una prima bozza completa del progetto di assistenza tecnica, che è mirato a favorire la nascita e lo sviluppo, in contesti internazionali, di aggregazione di PMI nelle regioni convergenza. La fase successiva prevede l'apertura di un tavolo di confronto con il Dipartimento per la competitività / DG per il sostegno alle attività imprenditoriali, di questo Ministero.

Esito del monitoraggio: l'attività svolta è in linea con le fasi descritte nel piano di azione. Non si registrano variazioni nella pianificazione dell'obiettivo, né significativi scostamenti rispetto ai livelli di realizzazione inizialmente previsti. Si prende atto della complessità dei due obiettivi operativi, sia sotto il profilo della gestione delle procedure (nazionali e comunitarie) che regolano la materia, sia sotto il profilo dell'analisi e della capacità progettuale richieste.

Non si esclude che i complicati meccanismi di assegnazione sia delle risorse FAS che dei fondi a valere sul PON Ricerca e competitività possano rendere necessario, nei prossimi mesi, rivedere parzialmente la pianificazione e l'indicazione dei tempi di realizzazione dell'obiettivo.

Non si dispone di dati analitici sul livello di spesa sostenuto, che tuttavia si ritiene gravi prevalentemente sui capitoli relativi agli stipendi al personale.

Direzione generale per gli affari generali e per le risorse umane

OBIETTIVO STRATEGICO. Organizzazione delle linee di attività della neo istituita Direzione generale degli affari generali e delle risorse umane.

Obiettivo operativo: “Garantire la funzionalità degli uffici e un adeguato livello di servizi all’utenza, con l’impiego di una dotazione di risorse umane in linea con i limiti previsti dalla legge finanziaria 2007”.

Stato di attuazione delle fasi previste dal piano di azione.

1. Ripartizione delle competenze nell’ambito degli uffici. Emanazione del D.M. di individuazione degli uffici di livello non generale. (Termine di realizzazione: marzo 2008).

La fase si è conclusa, in anticipo, con l’emanazione del DM 23 gennaio 2008, che individua, nell’ambito degli uffici dirigenziali generali del Ministero del commercio internazionale, le unità dirigenziali di livello non generale e ne definisce le competenze, ai sensi del dPR 14 novembre 2007; n. 253.

2. Modulazione processi lavorativi: valutazione situazione esistente, individuazione e/o eliminazione duplicazioni, ripetizioni e sovrapposizioni, semplificazione ed introduzione procedure informatizzate, accorpamento attività similari. Razionalizzazione della funzionalità degli uffici. (Termine di realizzazione: settembre 2008)

Al 30 aprile scorso non risulta essere stata avviata alcuna delle attività sopra indicate.

3. Riallocazione personale in eccedenza. Emanazione o.d.s. per il trasferimento del personale in esubero ad altri C.R.A. (Termine di realizzazione: dicembre 2008)

Per razionalizzare ed ottimizzare l’organizzazione dei costi e delle spese dei Ministeri, l’art. 1, comma 404, della legge finanziaria 2007 ha stabilito, tra l’altro, che il personale utilizzato per funzioni di supporto non ecceda il 15% delle risorse umane complessivamente impiegate da ogni amministrazione. A tal fine, la norma ha previsto l’avvio di processi di riorganizzazione e di riconversione del personale addetto alle predette funzioni, che consentano di ridurne il numero in misura non inferiore all’8% all’anno fino al raggiungimento del limite in questione.

Nel 2007, il personale in servizio presso la Direzione generale per gli affari generali del Ministero è passato da 92 a 85 unità per effetto di pensionamenti, comandi e trasferimenti volontari ad altre Direzioni.

Non risultano essere stati fissati i criteri in base ai quali procedere all’ulteriore riduzione fino al limite previsto dalla legge, calcolato dalla Direzione stessa in 68 unità.

Esito del monitoraggio: l’attività svolta è in linea con il piano di azione soltanto per ciò che attiene alla fase n. 1, non essendo emersi, infatti, elementi di valutazione in ordine alle fasi n. 2 e n. 3, ambedue non attuate.

Ne consegue l'opportunità che la pianificazione dell'obiettivo sia oggetto di una attenta riconsiderazione, che tenga conto dell'improcrastinabile processo di unificazione e di riorganizzazione delle Direzioni generali per gli affari generali dei tre Dicasteri che - per effetto dell'art. 1 del decreto-legge n. 85/2008 - sono stati accorpati nel "nuovo" Ministero dello sviluppo economico.

Non si dispone, infine, di dati analitici sul livello di spesa, che si ritiene gravi prevalentemente sui capitoli relativi agli stipendi al personale e sulle spese di funzionamento, per la parte relativa alla formazione del personale.